



Ministero della Salute

Regione Piemonte: audit di settore relativo a “Prevenzione del randagismo” (9 -11 aprile 2018)

L'obiettivo dell'audit è stato la valutazione del sistema di controllo attuato nella Regione Piemonte per la prevenzione del randagismo secondo quanto previsto dalle disposizioni comunitarie e nazionali in materia di randagismo (Reg. CE 882/2004; Accordo Stato – Regioni 7 febbraio 2013; Legge 281/1991; Legge 201/2010; Nuovo codice della strada Legge 120/2010; Regolamento di Polizia Veterinaria 320/1954; Legge del 29 dicembre 2003, n. 376, Accordo Stato-Regioni 24 gennaio 2013; Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018).

L'audit si è svolto presso gli uffici del Settore Prevenzione e Veterinaria della Regione Piemonte coinvolgendo anche le Aziende sanitarie locali della provincia di Torino, Asti e Vercelli ed ha previsto inoltre dei sopralluoghi presso due canili sanitario/rifugio e due allevamenti.

Il sistema adottato dalla Regione per perseguire gli obiettivi prefissati di lotta e prevenzione del randagismo e le azioni pianificate sono coerenti con il Piano Nazionale della Prevenzione anche i risultati ottenuti, rispetto agli indicatori comuni, sono soddisfacenti. Inoltre è di rilievo l'elaborazione, nel corso degli anni, da parte del Settore Regionale, di una copiosa quantità di materiale divulgativo: manuali delle buone pratiche e linee guida sulla corretta gestione dei cani pericolosi, del pronto soccorso, dell'allevamento nonché l'istituzione del “*Libro bianco dei canili*” (una guida dettagliata di tutte le strutture presenti sul territorio con foto e dati relativi alla capienza e alle modalità di mantenimento degli animali).

Il personale è dotato di adeguate infrastrutture, attrezzature e ambienti di lavoro per eseguire i controlli, tuttavia l'elevato numero di personale prossimo al pensionamento a livello regionale potrebbe, qualora non venisse adeguatamente gestito il ricambio dell'organico, privare la struttura del supporto professionale necessario per assicurare il governo del settore.

Il sistema informativo dell'anagrafe regionale veterinaria (ARVET), sebbene non ancora interoperante con il sistema dell'anagrafe nazionale, già consente una serie di applicazioni utili per la tracciabilità degli animali e per la verifica dell'attività di vigilanza effettuata dalle ASL a supporto della efficace gestione del settore.

Sebbene durante la vigilanza vengano sempre utilizzate le check list, queste ultime non sono uniformi in tutte le ASL, in alcuni casi i titolari di allevamenti sono preavvisati delle successive ispezioni e non sempre sono redatti gli appositi verbali, rendendo l'attività di controllo non omogenea sul territorio dell'intera regione.

Infine sono state riscontrate discordanze tra quanto previsto dalle disposizioni regionali rispetto a quanto stabilito negli indirizzi ministeriali in merito alla gestione delle colonie feline.

Le criticità rilevate nel corso dell'audit hanno comportato la definizione di alcune raccomandazioni per l'autorità competente regionale.